

## UNO SCHIZZO INEDITO DI RUBENS

NELLA RACCOLTA DEL SENATORE EMANUELE GREPPI A MILANO

Alla fotografia (fig. 1) che pubblichiamo bastano poche parole di commento. In questa rapida visione di bellezza vi è tutto Rubens: la sua passione per le immagini muliebri dalle carni opulente, il suo sentimento squisito per le grazie infantili, l'eleganza dell'aggruppamento e della linea, che lo fa immediato precursore dei Settecentisti francesi.

La composizione a monocromato è ravvivata da tocchi leggeri di biacca nelle carni, nelle vesti, nelle figurette semispente del fondo. Le tre donne discinte devono rappresentare le Grazie, cui gli Amori fanno corteo, ma quella centrale, allacciata dalle due compagne, sembra ad evidenza un ritratto, e forse si potrebbe pensare a una immagine giovanile di Elena Fourment.

Che il bozzetto, ospitato già da lungo tempo nella Raccolta Greppi, sia di Rubens non v'ha dubbio. Basta paragonare la testa della figura centrale col « Ritratto di giovine donna », a mezzo busto, della Galleria di Dresda e la costruzione di questi putti con gli infiniti che Rubens ha disseminato nelle sue tele. Si può osservare però che il Maestro dà qui una redazione nuova di questo tema a lui specialmente gradito: in questa composizione non si trova il sentimento antico delle Grazie ignude della Galleria degli Uffizi e della Galleria di S. Luca, nè la sensualità fiamminga di quelle del Museo di Stoccolma e dell'Accademia di Vienna. Sono, se ci è permessa l'espressione, delle Grazie caste, non soltanto perchè abbigliate, o meglio sono tre delicati ritratti, che dal soggetto antico hanno tratto pretesto alla vita:



Fig. 1 — Schizzo di Rubens.  
Raccolta del sen. Emanuele Greppi a Milano.

PAOLO D'ANCONA.